

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Ferrara - Italy



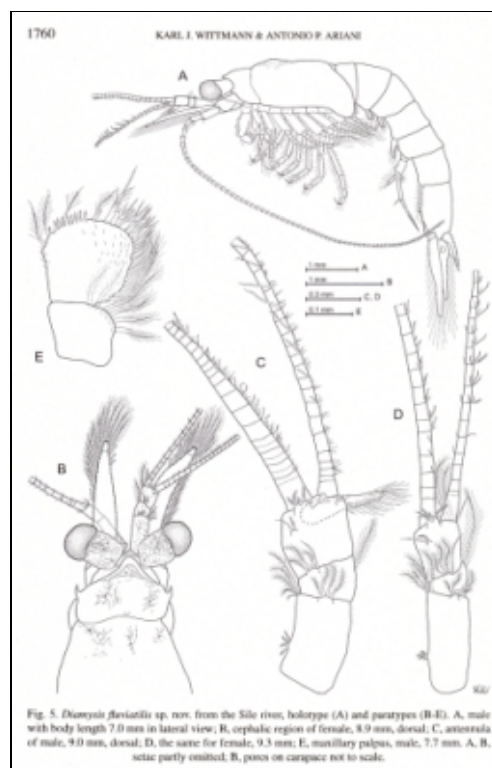
Po di Primaro: trovata una specie nuova per la scienza

Si tratta di un piccolo crostaceo che vive solo nei fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico

Le acque del Po di Primaro continuano a riservare sorprese ai ricercatori che se occupano. Infatti, dopo il ritrovamento di *Physa fontinalis*, una chiocciola acquatica che viene data per estinta in altre regioni italiane, dal fiume è giunta un'altra novità molto interessante. La nuova specie rivenuta è il piccolo crostaceo *Diamysis fluviatilis*, un animale simile ad un gamberetto e lungo poco più di un centimetro, presente in grande quantità nelle acque del fiume. Gli esemplari, raccolti dal museo nel 2009 nel corso del progetto di Servizio Civile "Lungo il Fiume", sono stati identificati dal Prof. Karl Wittmann del Dipartimento di Ecotossicologia dell'Università Medica di Vienna e dal Prof. Antonio Ariani dell'Università Federico II di Napoli. La specie è presente anche in altri corsi d'acqua della Pianura Padana orientale.

D. fluviatilis appartiene all'ordine dei Crostacei Misidacei, un gruppo con circa 1000 specie nel mondo. La maggior parte di questi crostacei è marina, ma sono note per l'appunto anche specie di acqua dolce e specie che vivono nelle acque sotterranee e nelle grotte. Possono nutrirsi di detrito in sospensione e di plancton ma anche di particelle depositate sul fondo. I Misidacei vivono generalmente in grossi "sciame" e svolgono un ruolo importante nell'alimentazione di molti pesci. Le specie di acqua dolce sarebbero migrate dal mare in tempi relativamente recenti. La loro semplicità strutturale sembra dimostrare che si tratti di animali situati alla base della catena evolutiva dei Crostacei Peracaridi, un vasto gruppo caratterizzato dalla presenza, nelle femmine, di un "marsupio" toracico in cui vengono incubate le uova e i giovani appena usciti dall'uovo. Tutte le specie dulciacquicole del genere *Diamysis* finora ritrovate nell'area mediterranea vivono in fiumi che sfociano nell'Adriatico occidentale e orientale: gli altri fiumi che afferiscono al Mediterraneo ne sono privi. Questa particolare distribuzione potrebbe essere spiegata dalle fasi geologiche di ingressione dell'acqua marina all'interno della Pianura Padana e lungo la costa dalmata (fasi geologiche calde con disgelo dei ghiacciai) e successiva retrazione delle acque in fasi geologiche fredde. In questo modo, le popolazioni di crostacei provenienti dal mare ed in grado di tollerare bassi valori di salinità si sarebbero diffuse nella pianura, per poi rimanere isolate all'interno di alcuni corsi d'acqua dolce durante le fasi asciutte. Queste condizioni di isolamento genetico hanno favorito l'evoluzione di nuove specie che sono rimaste confinate ai fiumi della costa adriatica centro-settentrionale.

Riassunto dell'articolo descrittivo originale (Crustaceana, 85(14), 2012, pp. 1745-1779).



POSTA	IMPOSTA	MODIFICA CONTENUTI PER IL REDATTORE: REDAZIONE			ADM	ESCI
INSERISCI NUOVA		CONTENUTI	ALLEGATI	METANAME	ELIMINA PAGINA	
PAGINA		STRUTTURA	IMMAGINI	ALBERO	CORRENTE	